Anno XIII. Giovedì 28 Novembre 1878 N. 286

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 novembre contiene:

1. R. decreto 28 ottobre che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polvere in servizio del distretto militare di Reggio Calabria.

2. Id. 8 novembre che dal fondo per le « Spese impreviste » autorizza una 34.ª prelevazione in L. 15,000, da aggiungersi al cap. 35: « Incoraggiamento affine di promuovere gli studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti, del bilancio definitivo di previsione del ministero della istruzione.

3. Id. 20 ottobre che autorizza la « Società Ligure per acquisto di appartamenti ».

4. Id. 19 ottobre che costituisce in corpo morale il pio legato fondato in Napoli dal fu G. B. Di Falco.

5. Id. 29 ottobre che agli individui ed enti nominati nell'annesso elenco concede facoltà di occupare le aree e derivare le acque nell'elenco stesso indicate.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Tricase (Lecce).

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli affari esteri:

« Mediante scambio di note, avvenuto il 9 ed il 18 del corrente mese di novembre, il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867, presentemente in vigore fra l'Italia e la Germania, sono stati prorogati a tutto il 31 dicembre 1879 ».

Il governo ottomano ha tolto, a partire dal 10 corr. novembre, il divieto di esportazione dei cereali dallo scalo di Durazzo.

LA CAMERA

Domani la Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori. Intorno alle disposizioni dei vari partiti regna ancora una grande incertezza; di qualche partito mancano ancora i capi più autorevoli, in qualche altro si sentono ancora gli effetti delle lotte antiche e recenti. Ma le condizioni del paese sono tali da richiedere imperiosamente che il Parlamento vi provveda senza indugio. Noi pubblichiamo in altra parte del giornale un telegramma particolare che c'informa di gravi fatti avvenuti a Osimo e a Jesi. Se consideriamo ch'essi tengono dietro all'attentato di Napoli e alle bombe di Pisa e di Firenze, lo stato delle cose si manifesta tutt'altro che rassicurante. Ormai il parlare di *casi isolati* è soverchia ingenuità, se pure non merita altro nome. Bisogna assolutamente scoprire e spezzare il legame che unisce fra di loro tutti questi misfatti.

I giornali che di consueto appoggiano l'onor. Ministro dell'interno ci fanno un appunto che non regge. Voi, ci dicono, avete proclamata la necessità di studiare la malattia morale e sociale che travaglia l'Italia, e in questo siamo del vostro avviso; ma perchè domandate provvedimenti immediati e restrizioni delle libertà? A questo rispondiamo, che *non abbiamo mai chiesto restrizioni delle libertà guarentite dallo Statuto*. In altre parole noi domandiamo *la stretta e rigorosa esecuzione delle leggi;* se questo si chiama restringere la libertà, sarà difficile che c'intendiamo. È difficilmente eziandio c'intenderemo, se si fa consistere la libertà nelle teorie dei discorsi d'Iseo e di Pavia, le quali sono la negazione della legge. La discussione sulla malattia morale e sociale, lo abbiamo dichiarato più volte, verrà molto opportuna, quando sarà ristabilito l'impero della legge esistente. Finchè i nostri avversari invocano la discussione senza prima riconoscere i veri confini delle leggi, è chiaro che il discutere è impossibile. Non ci troviamo nel periodo dell'accademica e tranquilla polemica, ma in quello dell'azione. E perciò invochiamo non leggi eccezionali, ma provvedimenti immediati ed energici nei limiti consentiti dalla *presente nostra legislazione, la quale, viceversa, non permette i Circoli Barsanti, nè le associazioni degl' internazionalisti, nè alcuna altra specie di offese alle istituzioni nazionali e alla sicurezza dei cittadini.*

Il Parlamento commetterebbe un grave errore, se non costringesse il ministero a far le dichiarazioni e compiere gli atti imposti dalla necessità delle cose. Parliamoci chiaro: se il ministero viene davanti ai rappresentanti della nazione a ripetere le medesime teorie che ha proclamate a Iseo rispetto ai diritti di riunione e di associazione, se viene a dichiarare che non ha modo di sciogliere i Circoli Barsanti ed altre associazioni siffatte, se si scusa colle lacune della legislazione (lacune che non esistono); se vuol persistere, insomma, negli errori che ci hanno condotti al punto in cui siamo, il Parlamento, approvando o tacendo, si farebbe complice dello aberrazioni ministeriali, o se ne farebbe complice almeno la maggioranza, la quale assumerebbe pure la grave responsabilità dei mali maggiori che possono colpire la patria.

Nella Camera dei deputati, uscita dalle elezioni del 1876, noi siamo la minoranza, e certo non verremo meno al nostro dovere. Ma davanti a questioni molto superiori alle quotidiane lotte politiche, davanti a fatti luttuosi che turbano il paese, in verità ci sorprenderebbe, che la maggioranza stessa non alzasse la voce e non fosse la prima a protestare contro modi di governo dai quali si raccolgono i frutti e i risultati che tutti conoscono!

Se fosse vero che il grido della sinistra è: *salviamo innanzi tutto il partito*, avremmo ragione di dolercene. Salvare il partito, in questo caso, potrebbe significare esporre a rovina la nazione. La questione ci si presenta ora molto diversa da quella che esaminavamo un mese fa. Allora c'era soltanto il pericolo che l'ordine fosse turbato; oggi che i disordini (e quali disordini!) sono avvenuti, il non mutar via ci porterebbe, senza dubbio, a qualche cosa di peggio.

Qui, non è la prima volta che lo diciamo, non si tratta più di destra o di sinistra, si tratta dell'ordine pubblico, e tutti coloro che vogliono il retto esercizio della libertà coll'ordine e colla quiete, devono unirsi, qualunque sia il partito con cui sono soliti di votare nella Camera. Tutti questi sforzi per salvare il partito, il paese non sa che cosa significhino. Le guerricciuole fra i gruppi parlamentari, le rivalità degli uomini politici, i sottili artifizi, son merce fuor di stagione. Ciò che il paese aspetta ansiosamente è una solenne affermazione dei principii di governo, la quale dimostri che è finito il tempo delle incertezze e delle debolezze. Noi ci auguriamo che la Camera s'inspiri unicamente a questo alto sentimento del bene pubblico e dia prova novella e splendida dell'efficacia delle istituzioni parlamentari.

(*Opinione* del 26 novembre)

Abbiamo jeri pubblicato l'indirizzo del Senato al Re. Diamo oggi quello della Camera dei deputati:

« *Sire*,

« Gli eletti della nazione, stretti intorno a Voi vi ripetono qui come un eco fedele il grido d'orrore per l'empio e stolto attentato, e lo scoppio di una esultanza infinita che da un capo all'altro d'Italia rivelò, Voi salvo, quanto sacra, sicura ed universale sia fra principe e popolo la corrispondenza di santissimi affetti, e come l'Italia si personifichi in Voi per un nuovo e potente plebiscito di amore.

« Come il sangue del Vostro Avo Magnanimo del Padre Vostro Re Liberatore, col quale Voi partecipaste ai pericoli delle battaglie, valse all'Italia la sua redenzione civile e politica, così quelle stille che trasse dalle Vostre vene un pugnale assassino varranno all'Italia la sua salvezza interna e l'affermazione ineluttabile dei principii di ordine nella libertà, pei quali, o Sire, vi faremmo usbergo dei nostri petti, come Ve ne facciamo qui solenne testimonianza. »

« E quell'acuto indicibile dolore che pure non vinse il forte animo dell'amata e virtuosa Regina e del Real Giovinetto, rimarrà nei nostri cuori qual vivissimo incitamento a compiere il debito nostro ed a rendere col nostro esempio ogni giorno più salda la fede di tutto il popolo nella gloriosa Dinastia di Savoia: stirpe miracolosa di Re che seppe levare il suo trono sull'affetto degli Italiani coll'esempio vivace e costante delle più alte e peregrine virtù.

« Sire! Fra l'ansia e la gioia il nostro cuore battè sempre per voi! L'ansia del vostro pericolo ci purifichi alla scuola del dolore, come la gioia del vostro scampo ci affretti quell'era di felicità che stretti con voi e per voi sentiamo di poter preparare ai nostri figli ed alla nostra patria diletta. Viva il Re! Viva la Regina! »

I GIUDICI DEL PASSANANTE

Togliamo dalla *Riforma*:

Si è parlato in questi giorni di una possibile convocazione del Senato in alta Corte di giustizia per giudicare il regicida Passanante, e i giornali di provincia hanno dato la notizia quasi per sicura.

Siamo in grado di assicurare che la voce corsa non ha fondamento di verità, e l'alta Corte di giustizia non sarà riunita per un volgare malfattore. Alcuni giureconsulti del Senato, tra i quali il De Falco e il Ghiglieri, interpretando ristrettamente l'articolo dello Statuto, che attribuisce al Senato la competenza di giudicare gli atti delitti di Stato, avevano manifestata l'opinione che dovesse l'assassinio Passanante essere giudicato dall'alta Corte di giustizia. Il Ministero, incerto sempre, e privo di criteri ben determinati in ogni questione, anche giuridica, stette un po' titubante, non sapendo che risolvere; ma alla perfine si convinse che l'articolo dello Statuto non era da applicarsi al caso odierno, e abbandonò l'idea della convocazione dell'alta Corte di giustizia.

L'assassino Passanante sarà dunque giudicato e condannato dalle Assise di Napoli.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 nov. (*sera*)

L'interesse politico, dopo il solenne ricevimento che finì iersera colla famosa processione delle fiaccole e dell'illuminazione elettrica, è oggi portato tutto al Parlamento, dove pur troppo ci si vede molto meno chiaro che di notte.

Il generale Fabrizi che ha voluto radunare quella che si continua a chiamare la Maggioranza di Sinistra, e che non ha per lo appunto oramai altro simbolo sotto al quale unirsi che questa parola, ha dovuto smettere. I diversi gruppi che la compongono aspettano prima di decidersi a sostenere incondizionatamente il Ministero, che l'esito delle interpellanze abbia schiarito la situazione.

Di queste ce ne fu ieri una vera valanga alla Camera dei Deputati e non ne mancarono nemmeno nel Senato.

Lo Zanardelli ha cercato di collocarsi sotto alla salvaguardia della ferita gloriosa del Cairoli, che pur troppo deve rimanere a letto per curarla, e così di dilazionare la risposta del quando sarà per accettarla volendo anche il Cairoli essere presente per la solidarietà che lo lega ai colleghi. Domani però dovrà, col suo consenso, fissare il giorno della risposta alle interpellanze.

Intanto quegli che porta il peso delle più forti censure è il Doda, che non rifinisce di proporre nuove abolizioni d'imposte, mentre con altra mano si domandano tante altre spese; e ciò sta facendo quando appunto gli piomba addosso la relazione del senatore Saracco sulla legge del macinato, in cui chiede di sospendere la discussione, finchè colla approvazione del bilancio definitivo del 1879 sia chiarita la situazione delle finanze, che a lui sembra tutt'altro che rosea come apparve al Doda, e lo prova cogli argomenti delle cifre alla mano.

Il Saracco, il quale è forse il più valido finanziere della vecchia Sinistra, era stato invitato per primo dal Cairoli a far parte del suo Ministero; ma egli, da quell'uomo di coscienza che era, non avendo potuto accettare l'indirizzo che si voleva dare alle finanze per ragioni di partito, rifiutò il portafoglio, sicchè si finì col cascare nel Doda.

Io ho dato una scorsa alla relazione del Saracco; e vi so dire intanto che dessa è una seria e calma confutazione dei piani finanziarii del Doda, che troverà molta difficoltà a difendersi. Però egli non si sgomenta per così poco; e, come vi dissi, tira innanzi colla abolizione delle imposte, a cui supplirà a suo tempo con nuove imposte, dopo avere egli medesimo condannato tale sistema come dannoso; cosa che dal Saracco gli viene nella sua relazione ricordata.

Il Doda, da vero principiante, vuole abolire le piccole quote di imposta sui fondi territoriali e sui fabbricati, credendo con questo di portare un alleviamento ai piccoli, mentre non farebbe che turbare tutto l'assetto dell'imposta fondiaria; la quale non può fare distinzioni tra possidenti piccoli e grossi, come quella che colpisce la terra con una tassa che è già immedesimata col valore del fondo e che non può mutare perchè il fondo muti di mano. Ma questo io lascio discutere ai finanzieri di professione, che del resto hanno già previamente confutato tale sistema. Basta ricordarsi dello Scialoja, che, secondo i principii attinti alla scuola inglese, voleva che la imposta fondiaria s'intendesse consolidata col fondo; cosa che si avrebbe potuto considerare giusta, se tutti i fondi italiani, in tutte le parti, fossero equamente censiti, dopo compiute anche le nostre vie di comunicazione che devono dare ai fondi stessi il vero e relativamente stabile loro valore.

E qui mi cade di notare, che certi dazii di esportazione, come p. e. quello sugli olii, cui il Doda propone di abolire alquanto prematuramente; come lo dimostrarono il Perazzi, che si preoccupa giustamente dello stato delle finanze e fa i conti ben diversamente dal Doda, ed il Luzzati, che vorrebbe tutto ciò si comprendesse nel complesso delle misure daziarie da variarsi coi trattati di commercio; mi cade dissi di notare, che questi dazii di esportazione sugli olii sono un certo equivalente di tassazione per quelle regioni che ne sono doviziosamente fornite e che non pagano la tassa fondiaria nella misura di altre. Converrà quindi cominciare dalla perequazione fondiaria prima di affrettarsi a mutare il sistema dei dazii. Ma sembra che il Doda non faccia che prepararsi, come ministro, gli argomenti partigiani da adoperare come oratore della opposizione sistematica quando ci ricadrà.

Egli vuole rimanere nella opinione volgare quale il grande abolitore d'imposte lasciando poi negli imbarazzi i suoi eventuali successori; i quali alla impopolarità acquistata nell'imporne per salvare le finanze dello Stato e consegnare alla Sinistra le felicità del pareggio conseguito, dovrebbero aggiungere quell'altra d'inventarne di nuove per rattoppare lo sdrucito lasciato in esse dal Doda.

Però questi sono calcoli che non resisteranno dinanzi al buon senso di coloro, che non vogliono disordinare un'altra volta le finanze, vogliono procedere più cauti e non seguire tali avventataggini.

Continuano, come avrete veduto, in città parecchie le gravi notizie di nuovi attentati contro la sicurezza pubblica e le istituzioni, i *fatti convergenti*, come li chiamò lo Zanardelli. Gli atroci delitti e le infamie recenti non cesseranno, finchè coloro che li commettono hanno l'impunità. Il *Dovere* poi porta una intera organizzazione della setta repubblicana, che, può, a quanto sembra, liberamente e pubblicamente cospirare. Uno dei luoghi comuni che si odono pronunciare dei semplici è questo. Meglio che si faccia in pubblico che non in segreto. E ciò, quasichè al programma di libera propaganda pubblica non corrispondesse quell'altra azione segreta, e la pubblicità data a queste colpevoli mene non fosse già un principio d'azione contro le leggi e le istituzioni dello Stato da doversi non più prevenire, ma reprimere.

Ma chi ci si racapezza in questa confusione in cui ci hanno gettati i sofismi dei politici dilettanti e principianti, dei ministri improvvisati, che paiono usciti pur ieri dalla scuola?

Ora che la coscienza nazionale s'è davvero riscossa, mi sembra che sia da parlar chiaro e da trattenere lo Stato sul pendio dove lo si condurrebbe a precipitare. Il Minghetti, il Finzi, il Mari certo parleranno chiaro, e sapranno rispondere alla voce della Nazione, senza per questo trascendere alla pretesa reazione. Le leggi ci sono; basta eseguirle, come deve fare qualunque Governo, che meriti di essere chiamato con un tal nome. Si parla tanto di libertà; ma quale guarentigia ha dessa per tutti, se non la piena osservanza delle leggi fatte dai rappresentanti della Nazione contro tutti coloro, che vorrebbero infrangerle?

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 26: Assicurasi che l'on. Depretis e qualche altro autorevole amico personale dell'on. Cairoli lo abbiano consigliato a dare le dimissioni dell'intero gabinetto prima che siano fatte le interpellanze che sono già state presentate alla Camera da vari deputati. L'intendimento di questo consiglio è manifesto: si vuole cioè in questa guisa assicurare all'onorevole Cairoli la ricostituzione del nuovo gabinetto. È certo che i ministri destinati ad uscire dal gabinetto attuale sarebbero gli onorevoli Zanardelli, Seismit Doda e Conforti. Però l'onorevole Cairoli stamani non aveva ascoltato il consiglio dell'onor. Depretis, insistendo di volere essere solidale con tutti i suoi colleghi del gabinetto.

— Ecco le parole che la Regina Margherita avrebbe detto ad un gruppo di senatori e deputati. Si parlava dell'attentato contro la vita di S. M. allorquando la Regina soggiunse: «Signori, il fatto terribile di Firenze dimostra che non è solamente contro di noi che si agisce, ma anche contro di voi. Signori, pensateci e provvedete. » (*Venezia*).

ESTERO

Germania Scrivono da Mannheim, alla *Volkszeitung*, che ebbero luogo il 18 novembre a Mannheim parecchie visite domiciliari presso alcuni socialisti. Esse non produssero grandi risultati. Nella sala in cui si riuniva il partito socialista si sequestrò il ritratto di Lassalle ed

un lembo d'una bandiera rossa. Venne disciolta la Società corale operaia.

Bosnia. Telegrammi da Brod, ai giornali viennesi, recano che le continue pioggie inondarono quasi tutti i villaggi ed i prati dei dintorni. Tutti i comandanti di tappa sulla linea Dervent-Serajevo chiedono telegraficamente aiuto e sussistenze. Centinaia di carri di trasporto militari e 3000 carri affittati a Vienna si trovano a Brod inoperosi a spese dell'erario.

Turchia. Il *Tagblatt* annunzia che si stanno facendo trattative tra il Gabinetto di St. James e la Porta per la cessione del porto di Alessandretta (sulla costa della Siria) all'Inghilterra. Nei circoli diplomatici corre voce che l'Inghilterra abbia proposto in compenso d'assumere la garanzia per un nuovo grandioso imprestito turco. Non è da escludere la supposizione che tale compenso possa avere una tendenza politica.

Inghilterra. I giornali di Londra del 23 dicono che il partito liberale si agita molto. Esso organizza una formidabile dimostrazioni antibellicosa pel 30 corrente.

Il signor Gladstone promise di assistere a queste riunione e di pronunciare un discorso, che sarà un vero manifesto indirizzato al paese contro la politica bellicosa del governo.

Afganistan. Il *Morning Advertiser* del 23 annunzia che un dispaccio particolare, giunto a Londra la sera prima, reca che nelle operazioni della gola di Khaiber le perdite degli inglesi possono essere calcolate a 300 fra morti e feriti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dimostrazioni contro il tentato regicidio.

La Deputazione Provinciale, mediante il R. Prefetto, ricevette il seguente telegramma:

S. M. il Re incarica la S. V. di ringraziare vivamente la Deputazione Provinciale di Udine delle sue affettuose felicitazioni, dei sentimenti di sua devozione.

Il Ministro, *Visone*.

La Società Operaia di Udine ha ricevuto questa mattina da Roma il seguente telegramma:

Presidente Associazione Operaia — Udine.

Incaricato da S. M. prego esprimere codesta Associazione Sovrano gradimento per nuovi atti devozione, ed io aggiungo particolare mia riconoscenza.

Cairoli.

Il telegramma seguente fu trasmesso a Napoli nel giorno 19 novembre 1878 dal Municipio di Resiutta:

Zanardelli, Ministro Interni — Napoli.

Giunta Municipale Resiutta, dal nordico confine dell' Itala Penisola, interprete profonda indignazione propri amministrati, esecra nefando attentato contro nostro amato Sovrano, inneggiando a Dio per averlo preservato da funeste conseguenze.

Si faccia, signor Ministro, interprete presso Augusto Monarca queste espressioni vivo affetto e sincera devozione.

Il Sindaco, *Suzzi*

In tale occasione fu pubblicato all' Albo Municipale nel 24 novembre il seguente Manifesto:

Cittadini!

Un atroce misfatto, un attentato orribile, avvenuto in Napoli nelle ore pomeridiane del 17 corrente pose in serio pericolo la preziosa esistenza dell'amatissimo nostro Sovrano Umberto I. Durante la pompa solenne del ricevimento, in mezzo alla frenesia della gioia universale, un infame sicario, armato di affilato coltello, si avvicinò alla carrozza Reale, salì sul montatoio, e con replicati colpi tentò uccidere S. M. il Re.

Non appena si sparse la voce del sacrilego atto, un grido di profondo orrore, di generale riprovazione, scoppiò nell'antica Partenope, il quale, colla rapidità del fulmine dilatandosi, commosse tutta Italia, tutta Europa.

Quel grido dovea trovare un'eco in ogni cuore italiano. Il sottoscritto pure, al subito ricevere del triste annunzio, facendosi interprete dei sentimenti di questa popolazione, anzi prevenendone il desiderio, si affrettò a trasmettere un telegramma di circostanza a S. E. il Ministro degli Interni in Napoli.

All'effetto però di rendere pubblicamente vive grazie a Colui che volle salva dal pugnale dell' empio regicida la giovine vita del Supremo Capo dello Stato, in quest'oggi, alle ore 10 ant., avrà luogo un Ufficio Divino, seguito dall' Inno *Te Deum*, al quale questa Rappresentanza assisterà in forma ufficiale.

Cittadini!

Il sottoscritto non dubita punto che voi tutti vi associerete a questa politico-religiosa dimostrazione, e per fare solenne protesta contro l'esecranda nefandità che venne commessa, e per dare ad *Umberto I, al Figlio del Re Galantuomo* una prova non dubbia di quell'affetto e di quella devozione, che non devono mai venire meno in un cuore veramente italiano.

Dalla Residenza Municipale
Resiutta, addì 24 novembre 1878.

Il Sindaco, *Suzzi*.

Da Ampezzo ci scrivono in data 25 corrente:
Dopo la commozione e l'indignazione profonda, che suscitò anche quassù la notizia dell'odioso attentato di Napoli, la nostra popolazione fu presa dalla più viva e sincera esultanza, quando seppe che l'Augusto Re Umberto I era scampato felicemente dal grave pericolo. Il Municipio interpretando l'unanime sentimento degli abitanti, inviò subito dei telegrammi di felicitazione al Re ed alla Reale Famiglia.

Ieri in questa Chiesa parrocchiale fu cantato un solenne *Te Deum*, onde rendere atto di ringraziamento alla Divina Provvidenza, per aver salvata l'Italia dalla più grande delle sventure. Vi assistettero le autorità municipale e governativa, il personale insegnante e gli alunni delle scuole, i Reali Carabinieri e le Guardie Doganali. La Chiesa era straordinariamente affollata.

Anche in questa circostanza il paese di Ampezzo ha dimostrato il suo grande affetto pel Re e per le istituzioni che ci reggono. X.

Anche il Municipio di Manzano non si è accontentato di pubblicare un commovente manifesto con cui annunciava alla popolazione l'incredibile attentato alla preziosa vita del nostro Sovrano.

Alla Chiesa parrocchiale fu cantato il Te Deum solenne in ringraziamento alla Provvidenza che salvò l' Italia da tremenda sciagura; e nell'istesso giorno venne dispensato del pane ai più poveri onde sugellare colla beneficenza la grande gioja italiana.

Che Iddio confonda sempre gli assassini, col trionfo dei Re galantuomini.

Un Manzanese

Pubblicazione. Per cura della Società Operaia di Udine si è pubblicato il bellissimo discorso che l'egregio prof. Celestino Suzzi doveva pronunciare al banchetto operaio provinciale la sera del 13 ottobre decorso.

Coloro che intendessero di farne acquisto potranno rivolgersi all'ufficio di Segretaria della Società stessa, o dal sig. Marco Bardusco, Negoziante in Mercatovecchio, con avvertenza che il prezzo di ogni copia venne fissato in cent. 50.

Corte d'Assise. Udienza delli 19 al 22 corr. Ultima causa trattata dalla Corte di Assise.

Nella notte del 14 ottobre 1877 nella osteria Konrad in Pontafel (Austria-Ungheria) avvenne una rissa fra taluni terrazzani ed altri lavoratori della ferrovia Udine-Pontebba ora in costruzione. Da quella rissa Dominici Pietro di Antonio, muratore di Ovasta (Tolmezzo) usciva con un coltello in mano, e siccome minacciava ancora, così fu affrontato da uno di Pontafel che dovette chiamare in soccorso altri suoi conterranei per disarmarlo, e tale operazione fu compiuta con difficoltà, dacchè fu duopo percuotere il Dominici alla testa affinchè si determinasse a lasciarsi disarmare.

Intanto che questo avveniva, si riconoscevano i danni prodotti dalla rissa, poichè certo Ghitschtkaler Girolamo riportava da arma appuntita e tagliente una lesione che, recisa la rete del nodo intestinale e l'arteria crurale inferiore, produceva la quasi immediata sua morte; e Ghitschtkaler Tomaso riportava una ferita alla parte superiore sinistra del ventre, procedente da identica arme, che produsse l'uscita delle materie fecali dalle anse intestinali e quindi quel processo infiammatorio da cui l'esito letale avvenuto nel giorno successivo.

Orsaria Massimino di Pontebba in quella rissa e senza che prendesse parte alla stessa riportò una ferita d'arma da punta e taglio che gli procurò una malattia che lo sottrasse al lavoro per oltre 20, ma non oltre 30 giorni.

Certo Mikosk, suddito austriaco, ed un altro riportarono altre lesioni per le quali però non fu chiesto il procedimento.

Disarmato il Dominici, questi fuggiva anche dalle mani di un'I. R. Gendarme che lo aveva arrestato, e riparavasi nel nostro Regno. Il medesimo per circa due mesi stette latitante, indi si presentava spontaneo nelle carceri di Tolmezzo. Il Dominici si dichiarò autore delle ferite, sostenendo di esser stato a ciò indotto dalla necessità di legittima difesa, essendo stato assalito da molti di Pontafel che in quella sera non volevano che gl'italiani prendessero parte ai loro balli (essendo che appunto in quella osteria si ballava al suono di due arpe), sostenendo inoltre di esser stato provocato perchè pestato nei piedi da altro di quei sudditi austriaci, il quale adontavasi al suo invito di adoperare creanza, e da ciò ne nacque la rissa.

Il Dominici era stato condannato in precedenza tre volte per reati contro la proprietà.

All'udienza vennero sentiti undici testimoni e per altri 7 fu data lettura del loro esame perchè assenti o resisi defunti. Fu pure assunto un perito medico a stabilire se il Dominici avesse difatto riportate le lesioni che accennava.

Il Procuratore Gen. Sost. cav. M. Leicht conchiuse chiedendo ai Giurati un verdetto di colpabilità del Dominici pei reati di omicidio volontario in danno dei due Ghischtakler, e di ferimento volontario in danno dell'Orsaria, e ciò secondo l'accusa.

L'avv. D'Agostini difensore del Dominici e così l'avv. Puppati sostituito al D'Agostini, conclusero per un verdetto di assoluzione del loro difeso, sostenendo che il medesimo commise il fatto in istato attuale di legittima difesa, ed in preda ad un morboso furore al quale non potea resistere. I giurati col loro verdetto dichiararono che il Dominici commise i fatti in istato attuale di legittima difesa di sè stesso, per cui fu dichiarato assolto e tosto scarcerato.

Società Scalpellini. Costituitasi in questa Città una Società di artieri Scalpellini, della quale fanno parte diversi Gemonesi, allo scopo di procurare lavoro e di poter coll'unione delle forze facilitare anche i prezzi, suo primo dovere è di rendere pubblicamente i più vivi e sentiti ringraziamenti a quest' illustr. signor Sindaco cav. Pecile, il quale, compreso della critica posizione, in cui si trovano di presente tutti gli artisti in generale e specialmente gli Scalpellini per mancanza di lavoro, si adoperò con tutta premura e con quella nobiltà d'animo che tanto lo distingue, affinchè il lavoro del restauro della Loggia di S. Giovanni venisse ad essa affidato.

La Società, a mezzo del sottoscritto rappresentante, nel mentre gli esterna i più vivi sentimenti di riconoscenza, saprà ancora mostrargli la sua gratitudine col porre in pratica tutta l'attività e capacità possibile onde i lavori ad essa affidati riescano di pieno aggradimento.

Ora che la definizione delle pratiche dipende dall' Ufficio Tecnico Municipale rivolgo una preghiera allo stesso, onde faccia sì che in breve la Società possa dar mano al lavoro, trovandosi i suoi componenti da vario tempo disoccupati.

Bertuzzi Pietro.

Da Mortegliano ci scrivono, sui piccoli risparmi nelle scuole:

Quando rifletto alla benefica istituzione delle casse postali di risparmio, e più particolarmente ai piccoli risparmi scolastici mi sorprende, e non poco, il non vederla attuata, se non in tutte, in buon numero almeno di scuole.

A che giova il tanto gridare dei giornali sulla necessità di educare il popolo, quando si trascurano i mezzi più sicuri e più potenti ad ottenerne il desiderato effetto? E valga la logica dei fatti: in questi ultimi anni, Francia e Belgio ci porgono sorprendenti risultati sul conto degli scolastici e privati risparmi.

Del come il Ministero e la Direzione Generale delle R. Poste sieno compresi essere il risparmio nelle scuole potente mezzo educativo, lo provano le frequenti e caldissime esortazioni che da loro con apposite circolari ai dipendenti uffizi si dirigono.

Innegabile essendo che una retta educazione al risparmio corrisponda ad allontanare dal popolo la miseria ed il vizio, ad informarlo alla moralità, potremo noi continuare più oltre in tanta freddezza senza arrossire al cospetto delle Nazioni? Io credo che no.

Occupiamoci adunque seriamente, e senza ritardo, nell'educare la crescente generazione al risparmio: attiviamolo in tutte le scuole ed a brevi anni ne gusteremo i preziosi frutti, primo tra i quali sarà indubbiamente quello di viemaggiormente consolidare le liberali istituzioni nostre ed annientare così i conati di coloro che mirano alla caduta di quella dinastia che Italia tutta, ben a ragione, mostrasi altamente gloriosa di avere a suo capo. X.

Un premio. Tra le belle istituzioni di cui Trieste è ricca, va posta anche quella che consiste in un premio decennale di fior. 630 che un illustre filantropo triestino ha legato al Municipio di quella città per essere conferito a un domestico o a una domestica che possa per lunghi e fedeli servigi vantar i maggiori titoli a quella gratificazione. Il quarto premio venne conferito l'ultima volta pubblicamente e solennemente addì 29 novembre 1868. Epperò scadendo in quest'anno il ciclo decennale, il Municipio di Trieste promulgò l' avviso di concorso a questo nuovo premio, e fra 86 aspiranti fu scelta la terna dei più assolutamente meritevoli, da questa terna poi trascegliendo ancora quello cui conferire il premio Il premio di questo decennio sarà conferito a Giacomina Mazzolini d' anni 82, di Cividale.

L'arrestato di S. Vito la sera del 23 corr. è di Siena; dove fu ammonito, e si rese contravventore alla ammonizione, sottraendosi da qualche mese di là. Di professione tipografo: forse in lega con gente sviata del luogo, forse di Pisa, come vuolsi che egli stesso non tacesse. In S. Vito poco si sapeva di lui, cioè appena il meno necessario. Ma la contravvenzione alla ammonizione c'era, e ci resta. E di qui il resto, che pure avrà il suo regolare sviluppo altrove.

Servizio ferroviario. L'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, riconoscendo la necessità che venga adottato su tutte le linee italiane un sistema uniforme di freni continui per la fermata dei convogli in corsa, ad imitazione di quanto si è già fatto sulle principali ferrovie estere, ha iniziato pratiche presso il ministero dei lavori pubblici per la nomina di un'apposita Commissione tecnica, in cui sieno rappresentate le principali Amministrazioni ferroviarie, cioè Alta Italia, Meridionali e Romane, allo scopo di fare uno studio approfondito dei diversi sistemi in uso, ovvero proposti, scegliendo quello che fosse riconosciuto più adatto alla nostra rete ferroviaria.

Teatro Minerva. Applauditissima anche jersera è stata la Compagnia equestre-ginnastica che ora agisce in questo Teatro. I suoi spettacoli sono belli e variati, ed è nota la valentia degli artisti, onde la Compagnia è ben meritevole che, pei pochi giorni in cui si fermerà tra noi, il pubblico continui a concorrere numeroso al Teatro.

In torchio *riceviamo notizie d'inondazioni del Fella, Tagliamento, Meduna, ecc.*

Rinvenimento di oggetti smarriti. Venne da certo Giovanni Piani di Pasian Schiavonesco rinvenuta quella borsa contente denari e oggetti preziosi, di cui annunciammo lo smarrimento nel nostro Giornale giorni addietro, e dal medesimo fu integralmente restituita alla proprietaria T. nob. D. L., dalla quale ebbe una mancia di L. 100.

Contrabbando. Le Guardie Doganali sequestrarono del sale e del tabacco di estera provenienza nel domicilio di O. G. di San Giovanni di Manzano, e nel domicilio di C. G. in San Pietro al Natisone.

Arresti. I Reali Carabinieri di San Giovanni di Manzano arrestarono un questuante. Gli agenti di P. S. di Udine trassero ier sera in Camera di Sicurezza l'ammonito C. A. perchè commetteva disordini in un Caffè, ed altro individuo che ubbriaco si rendeva molesto ai passanti.

Canti e schiamazzi. I medesimi agenti contestarono due contravvenzioni per canti e schiamazzi.

Caccia. I Reali Carabinieri di Tolmezzo dichiararono in contravvenzione alla legge sulla caccia certo C. G.

Furti. L'arma dei R. R. Carabinieri di Attimis scoprì gli autori di un furto di granoturco che era stato perpetrato fino dal 16 febb. del 1874 in danno di S. R. — Il Montereale varj individui rubarono 6 sacchi di carbone del peso di 400 chilog. in danno di R. N. ma scoperti furono arrestati. — In Pasiano (Pordenone) furono da certo M. L. rubate 5 piante di pioppo.

Il 26 corr., nelle ore 10.35 pom., a soli 11 lustri di virtuosa vita, nella massima robustezza, *morbo crudele*, restio agli stessi ferri adoperati da esperto Chirurgo, cui si assoggettò con angelica rassegnazione, strappò inesorabilmente la cara **Eleonora Trami-Juri** all'affetto del marito lasciandolo sconsolato nel pianto, immerso nel dolore, quasi perduto.

Marito infelicissimo, piangi, che sacre sono le tue lacrime, e meritato frutto delle cure che quell'anima preziosa ti profuse ognora; ma sieno le lacrime di chi soffre colla coscienza tranquilla, di chi, come te, ha tentato ogni via alla salute, unico mezzo per attendere con maggiore rassegnazione il giorno della sospirata ricongiunzione in Cielo, dove ti precedette nel bacio di quel Dio, che in tutte le sciagure è unica forza ed anima.

Nel pianto di numerosi poveri largamente soccorsi da quella santa mano, nel lamento dei numerosi amici, che ora non ponno che rammentare le gesta virtuose e le azioni pietose della defunta; io, in nome di tutti questi, raccomando al superstite marito rassegnazione.

Udine, 27 novembre 1878.

Luigi Fabris.

FATTI VARII

Monitore giudiziario. Riceviamo notizia che col primo gennaio 1879 il *Monitore giudiziario* di Venezia, entrando nell'ottavo anno di vita, e restando fedele al suo antico programma, conserverà l'attuale formato, ma ridurrà il prezzo di associazione da 24 a 20 lire annue.

Pel monumento a fra Paolo Sarpi. L'illustre Gregorovius mandò da Monaco di Baviera 240 fr. in oro, raccolti fra ammiratori tedeschi, per il monumento che si vuol erigere in Venezia a Paolo Sarpi.

Un terno sul Passanante. A Milano molte donniciuole hanno tirato partito dell' infame attentato di Napoli per giuocare al lotto. La cabala fu questa: *pugnale 7; capitano dei corazzieri* quello che diede la sciabolata all'assassino *12; festeggiamento generale 30*. Dunque: 7, 12, 30. All'estrazione di sabato questi numeri uscirono tutti e tre e parecchie vincite d'ambo e terno toccarono a parecchie comari.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie dall' Oriente continuano a succedersi rapidamente, ma non presentano tutte un carattere di serietà che consigli a prenderle in esame ed a rilevarne il valore. Fra le notizie che mancano appunto di questo carattere, crediamo doversi porre anche quella mandata al *Times* da Pest e secondo la quale Schuwaloff avrebbe l'incarico di proporre alle Potenze l'occupazione comune della Turchia, dopo la partenza dei Russi dai punti che tengono ancora occupati. Il dispaccio aggiunge che la Francia e l'Austria non favoriscono questo progetto, il quale, nato nelle colonne del *Times*, molto probabilmente morirà in esse, senza lasciar traccia alcuna del suo passaggio nell' assettamento definitivo delle cose d' Oriente.

Il prossimo matrimonio del principe reale di Annover con la principessa Thyra di Danimarca inquieta alquanto la stampa ufficiosa di Berlino. La *Nordd. All. Zeitung* si dà premura di citare sull'argomento il *Dagbladet* di Copenhagen, il quale afferma che quel matrimonio non ha significato politico alcuno, e che, al pari dei matrimoni delle sorelle maggiori della principessa (col principe di Galles ed il granduca ereditario di Russia), non è che un affare privato. Il giornale ufficioso danese dice poi che la Danimarca non vuole, neppure indirettamente, diventar il focolare di progetti di restaurazione e di agitazione contro l' Impero germanico.

Gli anglo-indiani procedono vittoriosamente nel-Afganistan, e ciò gioverà anche al ministero, il uale ha anticipata la convocazione del Parlaento perchè questo possa pronunciarsi sulla di ai politica. La risoluzione del governo, in quea circostanza, è strettamente conforme alle onsuetudini. Nel 1867, la deliberazione d'invaere l'Abissinia fu presa dopo la proroga delle amere nel mese d'agosto, ed il Parlamento fu iunito in novembre. Ora, come allora, le Caere saranno chiamate a provvedere ai mezzi ecessari alla guerra, e ciò riduce al nulla una elle accuse che Gladstone ha di recente mosso ll'attuale gabinetto, cioè che la guerra all'Afanistan si sarebbe fatta a spese del tesoro inano, per sottrarre quest'impresa al controllo ostituzionale del Parlamento.

Nessuna notizia di qualche importanza ci offre a Francia. Le destre del Senato desiderano più acora delle sinistre, che la sessione termini resto e la lasceranno finire senza incagli, non otendo far altrimenti. Molti senatori conservavi sono trattenuti in provincia e vi resteranno no al cinque di gennaio per adoperarsi alla ro rielezione: essi non torneranno a Versaglia he allorquando sarebbe troppo tardi per interellare utilmente, per ottenere cioè il voto 'un ordine del giorno contro il ministero.

— *Roma* 26. La riunione della maggioranza onvocata stamane dall'on. Fabrizi, riuscì infruttuosa, perchè vi intervennero appena 45 deputati, essendo presenti in Roma circa 200 deputati di essa. Si giudica questo un indizio della ravità della situazione, e dell'impossibilità pel inistero di reggersi.

Ieri sera gli ufficiali del secondo reggimento ersaglieri offersero un banchetto agli ufficiali el quarto reggimento venuti a Roma in servio straordinario. I rispettivi colonnelli fecero nergici brindisi, manifestando il fermo intenimento di difendere il Re e le istituzioni naionali contro i nemici interni. *(Applausi enusiastici.)* (*Persev*).

— *Roma* 27. Sono smentite le notizie dei iornali allarmisti, che tre cantonieri delle ferrovie romane sieno stati uccisi lungo la via da Napoli a Roma percorsa dal treno reale.

L'*Italie* raccoglie la voce che correva oggi nei circoli parlamentari che i gruppi Peruzzi, Nicotera e Crispi si sieno accordati per combattere il ministero Cairoli. (*Adriat.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 26. La *Corrispondenza politica* dice: Savfet promise al ministro greco che i delegati turchi per la rettifica delle frontiere si nomineranno entro la settimana. Midhat giunse a Bairuth. Terikauf fu nominato governatore dell'Albania. Il Principe di Rumania è giunto a Braila. Il passaggio delle truppe rumene pel Danubio durerà tre giorni.

Trieste 26. Nella baia di Muggia, la barca italiana *Carmela*, contenente circa 400 barili di petrolio, si incendiò.

Madrid 26. L'*Epoca* dice che l'Europa non può tollerare che pel diritto d'asilo la Svizzera accolga gli anarchici.

Roma 27. S. M. il Re si recò stamane alla Consulta per far visita all'on. Cairoli, tuttora obbligato a letto dalle condizioni della sua ferita. S. M. si trattenne con lui quasi due ore.

Roma 27. La giunta municipale pubblicò un manifesto, il quale dice che il Re l'incaricò d'interpretare i suoi sentimenti verso i Romani, soggiungendo: « Sento nel mio petto un cuore che batte all'unisono con quello del popolo. »

Londra 27. Il *Libro Azzurro* su l'Afganistan sarà pubblicato domani. Lo *Standard* ha da Berlino: Il Governo, in seguito al ritorno dell'Imperatore, propose di dichiarare lo stato d'assedio a Berlino e nei dintorni. Lo *Standard* ha da Lahore: È annunciata ufficialmente l'occupazione di Datka e Pishim. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: Loftus domanderà spiegazioni circa il discorso pronunciato da Kauffmann consegnando la spada per l'Emiro. L'Ambasciata russa a Cabul si recò ad Herat. Il *Times* ha da Pest: Schuvaloff è incaricato di proporre alle Potenze l'occupazione comune della Turchia dopo la partenza dei Russi. La Francia e l'Austria non favoriscono il progetto.

Londra 26. Corre voce che Gallalabad sia stata evacuata, e che la guarnigione sia fuggita verso Cabul. Fu ristabilita la congiunzione fra Ali Musgid e la divisione del generale Browne.

Londra 26. Lo *Standard* annunzia la sospensione dei pagamenti della ditta « Fenton and Sons » e della Banca privata « Roshdale Heywood ». I passivi di Roshdale soltanto ammontano a 500,000 lire sterline.

Pest 27. La gioventù della città organizzava per oggi una dimostrazione a favore delle due opposizioni essendo ieri terminata la discussione dell'indirizzo: a tale scopo doveva tener ieri sera una riunione. Ebbe però una proibizione da parte del capitano di città.

Pest 27. La Tavola dei deputati accolse a votazione nominale il progetto d'indirizzo della maggioranza con 202 contro 180 voti, quale base per la discussione articolata.

Bombay 27. L'Emiro dell'Afganistan pose in libertà il figlio Jakub Khan tostochè seppe che Ali Musgid era caduta in potere degli inglesi: non è ancor noto se Jakub Khan abbia il comando in capo dell'esercito.

Budapest 27. Quest'oggi avrà luogo un consiglio di gabinetto cisleitano coll'intervento del conte Andrassy per decidere intorno alla convocazione dell'impero.

Pietroburgo 26. Un ordine del governo prescrive di eseguire ovunque la leva generale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Senato del Regno). Dietro proposta di Vitelleschi, Pepoli acconsente a differire l'interpellanza circa il rifiuto dell'*exequatur* all'arcivescovo di Bologna, pregando Conforti ad assumere nel frattempo nuove informazioni. Conforti acconsente.

Si approvano otto articoli del progetto del Monte pensioni per gli insegnanti elementari.

Roma 27. (Camera dei Deputati). Sono convalidate le elezioni del I Collegio di Torino, del III di Bologna, di Bobbio, Lanusei, Lodi, Clusone e Camerino.

Il Presidente dà comunicazione della lettera del nostro Ministro per gli affari esteri pel quale venne trasmesso il telegramma ricevuto dal ministro del governo di Spagna presso la Corte d'Italia, in cui il ministro degli affari esteri di Spagna partecipa le felicitazioni del Senato e le calde dimostrazioni della Camera di quella nazione per avere la Divina Provvidenza salvato la vita a S. M. il Re d'Italia. Il Presidente soggiunge che se la Camera crede, egli si farà un dovere d'esprimere al Senato ed alla Camera di Spagna i suoi vivissimi ringraziamenti, pur notando che la Camera non essendo riunita quando fu commesso l'attentato contro la vita di S. Maestà il Re Alfonso essa non ebbe modo di esprimere i sentimenti d'orrore che provò in quella dolorosa circostanza. La Camera consente unanime.

Si procede alla votazione per la nomina di un commissario del bilancio, e sopra il progetto di legge i cui articoli furono approvati jeri. Il progetto risulta approvato.

Si prosegue la discussione generale della legge diretta ad abolire alcuni dazi di esportazione. Plutino Agostino e Incagnoli ragionano in sostegno della legge, rispondendo alle obbiezioni di Luzzatti.

Entra nell'aula il Ministro dell'interno e poichè il presidente del Consiglio ha fiducia di potersi recare alla Camera martedì, consente che le interpellanze e le interrogazioni loro rivolte abbiano luogo in tale giorno: così resta stabilito anche per quelle dirette al Guardasigilli.

Riprendendosi poi la discussione il relatore Nocito ed il Ministro per le finanze rispondono alle obbiezioni state sollevate da Perazzi e da Luzzatti contro la legge proposta. Il Ministro soffermasi specialmente a dimostrare che sono assolutamente esagerate le conseguenze da essere previste, ed infondati gli allarmi suscitati riguardo allo stato della nostra finanza; dimostra anzi l'equità e l'utilità delle abolizioni proposte e l'impossibilità che se ne indebolisca menomamente la nostra finanza. Respinge pertanto le sospensioni della legge domandate da Perazzi e Luzzatti dicendo non essere alieno a preferenza, dal consentire al rinvio della deliberazione fino dopo l'approvazione dei bilanci di prima previsione del 1879.

Date quindi alcune spiegazioni personali da Luzzatti, dal Ministro per le finanze, da Perazzi e dal relatore, ognuno dei quali insiste negli argomenti addotti pro o contro la legge, si chiude la discussione generale e si passa a trattare l'articolo unico del progetto che si approva per seduta ed alzata. Si procede infine allo scrutinio segreto sopra esso e risultano: favorevoli 126, contrari 120. Esso viene approvato.

Vienna 27 La *Politische Corrispondenz* ha da Costantinopoli, 26: Il principe Dondukoff, giunto a Sofia, di ritorno da Livadia, avrebbe dichiarato in via confidenziale che lo Czar è disposto ad assumere un contegno di aspettiva, e che le truppe russe rimarranno nelle posizioni ora occupate sino a che sieno appianate tutte le difficoltà esistenti.

Roma 27. Attualmente ha luogo un vivo scambio di dispacci fra il nunzio ponteficio a Monaco e il principe Bismark, e fra il nunzio e il Vaticano, allo scopo di stabilire un compromesso per l'occupazione delle parrocchie rimaste vacanti, restando però intatta la questione principale.

Giusta dispacci pervenuti ai giornali in parecchie località varie persone sarebbero state assassinate, non si sa però se per motivi politici o privati.

Berlino 27. Un autografo imperiale diretto alla Camera dei deputati ringrazia per la partecipazione presa nell'occasione dell'attentato, e dice: L'imperatore è intenzionato di riprendere ben tosto le sue funzioni sovrane, e dedicare i suoi sforzi allo sviluppo tranquillo del paese.

Bucarest 27. Apertura della Camera. — Il principe disse che il ristabilimento delle relazioni ufficiali diplomatiche con tutte le Potenze dipendeva in parte dalla Camera, eliminando il principio dell'inegualianza politica per la confessione religiosa; annunziò la presentazione di progetti di legge per migliorare l'organizzazione dell'esercito, e congiungere la Dobrugia mediante una ferrovia.

Pietroburgo 27. Fu arrestato l'individuo che si suppone abbia servito da cocchiere agli assassini di Mesentzoff.

Parigi 27. Notizie di Spagna annunziano che il Governo prese dappertutto misure preventive temendo disordini. Quesada riprese il comando dell'esercito del nord.

Bucarest 27. Dicesi che tre nuovi corpi russi vennero destinati in Bulgaria e che la maggior parte dello stato maggiore russo lasciò la Romania.

San Vincenzo 27. Il postale *Sud-America* prosegue per Marsiglia e Genova.

Roma 27. Il Re ricevette i signori Bersezio e Rouf che gli presentarono l'indirizzo dei Torinesi. Sua Maestà si mostrò soddisfattissimo e diede incarico ai delegati di ringraziare cordialmente i Torinesi.

Il *Diritto* dice che la notizia della dimissione dell'on. Conforti è interamente infondata. Oggi si terrà consiglio dei ministri. Conforti e Pessina sono incaricati di conferire con eminenti giureconsulti intorno alla competenza del Senato di giudicare come alta Corte l'attentato di Napoli. Sua Maestà mandò lire tremila per soccorrere le vittime della bomba a Firenze.

Londra 27. Venne riconosciuto officiosamente che la Russia favorisce l'Afganistan nella presente guerra. Le truppe inglesi d'operazione attendono rinforzi e poi si dirigeranno verso Kabul e Kandahar divise in 2 grosse colonne.

Nicosia 27. Le autorità inglesi stanno organizzando servizii marittimi, ecc., nell'isola di Cipro.

Bukarest 27. Nel dopopranzo di jeri le autorità rumene presero regolarmente possesso della Dobrugia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il cotone continua a ribassare. Dall'America si telegrafa che l'ufficio d'agricoltura farà valutazioni di un generosissimo raccolto, e sebbene questo non sia che un si dice, pure si rimane impressionati, non pel fatto in sè stesso, ma per la posizione precaria, incerta tanto dell'artocolo, come del commercio in generale. Il deprezzamento dell'articolo è generale. Nè prospettiva alcuna si presenta oggidì di un miglioramento, anzi le circostanze sono tali, da non lasciarlo nemmeno sperare per qualche tempo.

Caffè. *Genova 25 novembre.* Chiuse in calma e prezzi deboli nelle sorti secondarie e sempre ferme le fine.

Zuccheri. *Genova 25 novembre.* La posizione non è migliorata e pare che accenni sul nostro mercato a declinare, perchè la domanda è sempre scarsa, rivolgendosi i compratori all'estero per i loro bisogni.

Cuoi. *Genova 25 novembre.* Sul finire del mercato furono cedute 3000 Calcutta morte e 4000 Africa, ma restarono in piena calma le sorti del Rio della Plata con prezzi tendenti a concessioni.

Sete. *Milano 25 novembre.* Continua una discreta domanda, ma le pretese di qualche facilitazione sui prezzi resero gli affari limitati.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.80 a 82.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.97	L. 21.99 –
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 ¦	„ 2.36 ¦ –
Bancanote austriache	„ 2.34 3/4	„ 2.35 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.65	a L. 80.75
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 82.80	„ 82.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.95	a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 235.—	„ 235.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — –
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	¦— —

PARIGI 26 novembre

Rend. franc. 3 0/0	76.57	Obblig. ferr. rom.	—. –
„ „ 5 0/0	112.35	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	75.40	Londra vista	25.27 1/2
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 1/8
Obblig. ferr. V. E.	244.—	Cons. Ingl.	96 1/8
Ferrovie Romane	73.—	Lotti turchi	45.—

BERLINO 26 novembre

Austriache	392.—	Azioni	119.50
Lombarde	437. -	Rendita ital.	74.30

LONDRA 26 novembre

Cons. Inglese	96 06 ¦ a .—	Cons. Spagn.	14 1/4 a —
„ Ital.	74 50 ¦ a —.—	„ Turco	11 37 ¦— a —.—

TRIESTE 27 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 ¦	5.57 ¦ -
Da 20 franchi	„	9.33 ¦ -	9.33 1/2
Sovrane inglesi	„	11.74 ¦	11.75 ¦ -
Lire turche	„	—. ¦ -	—.— ¦ -
Talleri imperiali di Maria T.	„	— 2. ¦—	09. ¦—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.15 ¦—	100 30 ¦ -
idem da 1/4 di f.	„	—.— ¦ -	—. ¦ -

VIENNA dal 26 al 27 novembre

Rendita in carta	fior.	61.20 ¦	61.20 ¦—
„ in argento	„	62.35 ¦ -	62.25 ¦—
„ in oro	„	71.60 ¦—	71.80 ¦—
Prestito del 1860	„	112.50 ¦ -	112.60 ¦—
Azioni della Banca nazionale	„	792. ¦—	793.— ¦—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	226.30 ¦—	228. ¦—
Londra per 10 lire stert.	„	116.00 ¦ -	116.55 ¦—
Argento	„	100. ¦ -	100.— ¦ —
Da 20 franchi	„	9.33 ¦—	9.31 1/2
Zecchini	„	5.57 ¦—	5.57 ¦—
100 marche imperiali	„	57.70 ¦—	57.65 ¦ -

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

A schiarimento dell'avviso di Caterina Fabris inserito nei N. 284 e 285 di questo Giornale, si porta a pubblica conoscenza che il negozio di modista della cessata Ditta Billich e Tavagnutti venne da me ceduto esclusivamente al sig. Giuseppe Fabris, e che perciò il negozio stesso non portò mai la Ditta Caterina Fabris.

Udine 27 novembre 1878

Elisabetta Tavagnutti ved.ª *Billich.*

Il sottoscritto cessionario del Negozio Mode Billich e Tavagnutti in via Cavour continuerà sotto la proprietaria Ditta Giuseppe Fabris.

Giuseppe Fabris.

AVVISO

La sottoscritta, che con precedente avviso notiziava il pubblico aver contratto società per la continuazione del Negozio di Modista in via Cavour della cessata Ditta Billich e Tavagnutti, rende ora pubblicamente noto che, per differenze insorte, essa si ritira dalla società, e trasporta di nuovo il suo laboratorio di Sarte, come prima, in Via Tomadini N.° 10; e che perciò il suddetto Negozio d'ora innanzi cessa di portare la Ditta *Catterina Fabris*.

Tanto a notizia della propria clientela, di cui spera la continuazione di pregiate commissioni.

Udine, 25 novembre 1878.

Caterina Fabris.

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

Andata essendo deserta l'asta preavvisata per il giorno 26 ottobre decorso il sottofirmato rende noto che a prezzi di molto ridotti nel giorno 6 dicembre venturo alle ore 11 antimeridiane presso lo studio del notajo Aristide Fanton in Udine via Rialto n. 5 avrà luogo una seconda licitazione per la vendita delle seguenti case e fondo boschivo

In Udine Città

Casa Via Lirutti all'anagrafico n. 14 in mappa al n. 629 con annesso orto al n. 630.

Casa in via del Giglio all'anagrafico n. 14 in mappa al n. 1199.

In Udine esterno

Casa orto e fondo annesso fuori Porta Gemona all'anagrafico VII VIII in mappa ai n. 3048-3049-3050.

In Racchiuso

Bosco ai mappali n. 600-1167.

Il dato d'asta e le condizioni della vendita sono ostensibili allo studio del notajo suddetto.

Ferdinando Corradini procuratore Rubini.

Le inserzioni dall'Estero pel nostr gioornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 505 3ª pubb

COMUNE DI RIGOLATO

AVVISO D'ASTA.

1. In seguito a superiore approvazione il giorno 4 dicembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Signor Sindaco, o chi per esso, l'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 350 piante resinose martellate nel bosco comunale Tassariis di Givigliana sul dato di stima di L. 6846,33.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, in relazione al Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvata col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. Il Quaderno d'oneri che regola l'appalto è ostensibile a chiunque presso quest'ufficio dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del dieci per cento

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo.

6. L'epoca del pagamento delle suddette piante, è stabilito in due eguali rate, la 1ª un mese dopo la data del contratto e la seconda sei mesi dopo la scadenza della prima.

7. Le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse e spese di martellatura staranno a carico del deliberatario.

Rigolato li 20 novembre 1878.

Il Sindaco
G. Gracco

Il Segretario B. CANDIDO.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

SOCIETA' R. PIAGGIO e F.

VAPORI POSTALI DA GENOVA AL RIO PLATA

Partenza il 10 d'ogni mese

VIAGGIO D'INAUGURAZIONE (traversata in 20 giorni) DEL NUOVO GRANDIOSO VAPORE

UMBERTO I.

di Tonn. **6000** *e Cavalli* **3000**

Partenza 10 Dicembre per Montevideo e B. Ayres.

In occasione di questo primo viaggio la Società accorda biglietti di *andata e ritorno* valevoli per ritorno, con qualunque vapore della Società, nei sei mesi dall'emissione, con ribasso del *40 per cento* sul prezzo di tariffa.

Prezzi di passaggio, pagamento antecipato in oro.

1.ª Classe, trattamento compreso, sola andata L. 900 - Andata e ritorno L. 1080
2.ª » id. id. » 700 - id. » 840
3.ª » id. id. » 350 - id. » 420

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** *via S. Lorenzo N. 8* **Genova.**

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base, all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Pejo

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Monta Taurina

Ai casali di S. Osualdo fuori porta Grazzano, Toro mezzo sangue inglese (Dhuram) prezzo italiane Lire due

ANTONIO STROPPOLO INCARICATO.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancònia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhân, ecc. 2

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1/2 litro . . . . » **1.25**
» da 1/5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice o ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci